

Titolo iniziativa: Aiuti Alimentari

Importo complessivo: Lit. 3,6 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S. (tramite AIMA)

Controparte Locale: Ministero Affari Esteri Algerino e CRA (Croissant Rouge Algérien)

La D.G.C.S. eroga da vari anni – su richiesta delle Autorità Algerine e della Mezza Luna Rossa – aiuti alimentari alla popolazione Saharaoui rifugiata nella zona desertica di Tindouf.

Nel 1998 sono state consegnate 1.319 tonnellate di zucchero (mese di giugno) per il valore di un miliardo di lire; lo stesso anno la D.G.C.S. ha decretato un ulteriore intervento per 1,2 miliardi di lire in pasta alimentare (1521 tonnellate) e 1,4 miliardi di lire in olio di girasole (871 tonnellate). I due carichi verranno consegnati nel febbraio del 1999.

Borse di Studio

Nel corso del 1998 sono state concesse a cittadini algerini, le seguenti borse di studio su fondi Cooperazione:

- 3 stages di breve durata (12 giorni ciascuno) per il corso "Liberalizzazione del commercio e prassi commerciali restrittive" presso l'IDLI di Roma (International Development Law Institute);
- 2 borse di studio di tre mesi ciascuna per il corso "Flag State Implementation" presso l'IMA di Trieste (Accademia Marittima Internazionale);
- 3 borse di 10 mesi ciascuna per corsi base e Master in "Irrigazione e Protezione delle Colture Frutticole Mediterranee" presso l'IAM di Bari (Istituto Agronomico Mediterraneo);
- 3 borse di studio di 10 mesi ciascuna per formazione scientifica presso l'ICTP di Trieste (Centro Internazionale di Fisica Teorica);
- 2 borse di lunga durata (3-4 anni) per specializzazioni mediche presso il Policlinico Universitario di Roma.
- 5 borse di lunga durata in favore di studenti Saharaoui per corsi di laurea in Italia. (Scienze Politiche ed Economia e Commercio).

EGITTO

Agli inizi degli anni Novanta l'economia egiziana, che presentava ancora tratti caratteristici di un sistema economico pianificato, è entrata in una fase di più decisa liberalizzazione.

È infatti in tale contesto che il Presidente Mubarak avviò nel 1991, sotto la spinta del FMI e della Banca Mondiale, un vasto piano di riforme mirato a liberalizzare il sistema economico egiziano, con l'obiettivo di riportare sotto controllo le principali variabili macroeconomiche, quali inflazione e disavanzo pubblico (cresciute durante gli anni Ottanta) e di rilanciare le esportazioni.

La politica economica avviata dal nuovo Primo Ministro Kamal El-Ganzouri a partire dal gennaio del 1996 ed incentrata sull'adozione di misure atte a porre le premesse per lo sviluppo di una vera economia di mercato, ha riguardato soprattutto la riforma del settore pubblico, del settore finanziario, la liberalizzazione dei prezzi industriali ed agricoli e, infine, un'accelerazione del processo di privatizzazione.

Nel corso del 1998 la fase di stabilizzazione dell'economia è stata sostanzialmente completata, con le principali variabili macroeconomiche sotto controllo. La decisione da parte dell'Egitto di non rinnovare lo "*Stand-by Agreement*" con il FMI, giunto a scadenza nel settembre 1998, costituisce un successo importante di tale politica. Sempre nel corso del 1998, è diminuita notevolmente l'inflazione (il cui tasso annuo è passato al 4%), si è ridotto il deficit di bilancio statale (0,8% del PIL), così come è diminuito il debito estero (pari a 28,7 miliardi di dollari).

Il volume delle riserve è passato da 20,6 miliardi di dollari nel giugno 1997 a 20,1 nel giugno 1998.

Per quanto riguarda il tasso di crescita del PIL, i valori si sono assestati nel corso dell'anno intorno al 5,3% (stima FMI del PIL reale), con un lieve aumento rispetto agli anni precedenti a testimonianza di come la stabilizzazione macroeconomica abbia comunque avuto un effetto deflazionistico sulla crescita del prodotto interno lordo.

Il risanamento delle variabili macroeconomiche ha consentito all'Egitto di ammortizzare, senza traumi eccessivi o inversioni di tendenza, gli "shock" che hanno caratterizzato la congiuntura economica del 1998: i) la riduzione dei flussi turistici causata dall'attentato di Luxor nel 1997 (con effetti negativi tanto sul piano dell'attività economica, quanto sui flussi di valuta) ii) la riduzione del prezzo del petrolio (con effetti negativi sul fronte della bilancia commerciale, della finanza pubblica, nonché delle rimesse degli emigrati dei Paesi del Golfo) e iii) la crisi asiatica (con ripercussioni negative sugli investimenti e sulle esportazioni di prodotti egiziani, spiazzate dalla concorrenza dei vari Paesi asiatici).

Si tratta, in sostanza, di un andamento economico dinamico, in un quadro di riduzione del tasso di inflazione e di una politica governativa che affida la crescita economica più agli investimenti - interni ed esteri - che all'indebitamento estero. Il reddito procapite annuo è risultato di circa 1.200 dollari. Quanto al PIL (nominale), nell'anno fiscale 1997-98 è stato stimato pari a 81 miliardi di dollari.

Il governo egiziano è ora impegnato nella seconda fase del processo di riforma economica - incentrata sulle riforme strutturali volte al proseguimento della liberalizzazione economica, tra cui l'accelerazione delle privatizzazioni, che saranno estese al settore finanziario e assicurativo, e la creazione di meccanismi tesi a favorire la mobilitazione di investimenti internazionali e la revitalizzazione di certi settori dell'economia, tra cui le Piccole e Medie Imprese.

La attuale crescita economica continua però ad essere insufficiente a fronte di una crescita della popolazione a ritmi sostenuti. Anche se il Governo egiziano ha accettato di raggiungere la

stabilizzazione economica con una certa gradualità, le condizioni sociali della popolazione locale, come è emerso nella riunione del febbraio 1999 del Gruppo Consultivo della Banca Mondiale a Parigi, sono tali da richiedere precisi interventi da parte della comunità internazionale.

I due fattori strutturali che incidono negativamente sulle prospettive di crescita economica sono l'eccessiva dipendenza dall'esportazione di un numero esiguo di prodotti (petrolio e derivati, cotone ed alcuni prodotti agricoli) e l'insufficiente livello di accumulazione del capitale e di investimento nel settore privato. Entrambi i fattori andranno affrontati con decisione al fine di promuovere un ciclo di sviluppo che possa, da una parte, garantire la creazione di circa 560.000 nuovi posti di lavoro e, dall'altra, permettere un incremento più che proporzionale del tasso di crescita e conseguentemente del reddito procapite.

Il successo della nuova politica economica sarà fondamentale per lo sviluppo sociale del Paese, che le statistiche delle Nazioni Unite considerano ancora a "medio sviluppo umano". Con un'aspettativa di vita alla nascita di 63,9 anni, un tasso di analfabetismo superiore al 50% ed un incremento demografico uguale al 2,0% (la popolazione, pari a 60,3 milioni nel 1993, dovrebbe raggiungere i 69 milioni nel 2000), la chiave per un miglioramento delle condizioni di vita del paese risiede in uno sviluppo economico sostenuto e bilanciato.

Le attività della Cooperazione Italiana in Egitto hanno avuto inizio con la Prima Commissione Mista nel 1982, cui ha fatto seguito nel 1984 una seconda Commissione Mista, che servì a riattivare l'utilizzo dei fondi stanziati nel 1982. Con la Commissione Mista del 1986 si ampliò lo spettro dei settori prioritari d'intervento (furono selezionati, per un totale di 130 Miliardi di lire a dono, programmi nel settore idraulico, agricolo, minerario e della formazione professionale). L'inclusione del settore ambientale quale settore prioritario è avvenuta nell'ambito della successiva Commissione Mista del 1989, cui ha fatto seguito nel 1990 il primo Comitato di Verifica. Le Commissioni Straordinarie del 1991 e del 1992, che si sono riunite a seguito della crisi del Golfo, hanno identificato ulteriori programmi di cooperazione aventi caratteristiche di straordinarietà, per un ammontare complessivo di 215 miliardi di lire di cui 155 a dono e 60 a credito d'aiuto.

Incontri bilaterali di programmazione si sono svolti nel giugno del 1995 e del 1996 e, da ultimo, nel giugno 1998. Tali incontri hanno permesso di rafforzare ulteriormente il dialogo fra le due Parti, di introdurre il Ciclo del Progetto, e di effettuare una verifica tecnico-economica delle nuove iniziative di cooperazione.

Nel corso del 1998, la Cooperazione italiana ha proseguito nella sua funzione di supporto alla nuova politica socioeconomica del Paese contribuendo al finanziamento di programmi in settori strategici sia per lo sviluppo del Paese che per la riduzione degli effetti negativi della riforma economica sui ceti più deboli della popolazione. In particolare, sono proseguite le attività di un programma a favore del Ministero degli Affari Sociali volto alla riduzione della povertà e la creazione di nuovi posti di lavoro, di un programma nel settore ambientale, e di una iniziativa intesa a potenziare la ricerca informatica. Per quanto concerne l'iniziativa a favore dello sviluppo delle Piccole e Medie Imprese, che prevede una componente a credito d'aiuto ed una a dono, sono proseguite le attività di assistenza tecnica finanziate a dono in attesa che il Parlamento egiziano approvi definitivamente la componente a credito di aiuto. L'iniziativa a credito a favore del "*Social Development Fund*" per lo sviluppo della piccola e micro impresa è stata definita nei suoi dettagli tecnici e finanziari e dovrebbe essere approvata nei prossimi mesi. Sempre nel 1998, è stato poi avviato lo studio di fattibilità del nuovo sistema museale del Cairo e di Gizah che dovrebbe terminare nel corso del 1999. Per quanto concerne infine le attività di formazione, sono state concesse nel 1998 16 borse di studio per corsi specialistici a studenti egiziani.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento Imprese

Settore: energia

Titolo iniziativa: **Centrale elettrica diesel di Sharm El Sheikh**

Importo complessivo: Lit. 26.671.090.000

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: Fincantieri C.N.I. S.p.A.

Controparte locale: Egyptian Electricity Authority (E.E.A.)

Il progetto riguarda la realizzazione di una centrale elettrica per servizio continuativo di base, costituita da 4 gruppi elettrogeni della potenza complessiva installata di 23.200 KW. La centrale è analoga a quella di El Arish (fase 1 e 2) realizzata da Fincantieri per lo stesso committente, anch'essa con finanziamento italiano a credito di aiuto.

Nel 1993 è stato espresso parere favorevole sul finanziamento del progetto con la condizione di eseguire uno studio di compatibilità ambientale. Lo studio è stato eseguito dall'ENEA nel 1994 confermando la compatibilità ambientale del progetto, a condizione che venissero applicate determinate misure mitigatrici dell'impatto.

I lavori sono iniziati nel primo trimestre 1995. La centrale è stata completamente montata e sono state eseguite le prove di avviamento e di funzionamento. Durante tali prove, nel mese di giugno 1997, il gruppo N°2 ha subito un grave incidente, con fusione dei cuscinetti del motore. Il danno è stato riparato e nel corso del 1998 l'impianto è stato consegnato all'EEA, dopo aver superato le prove di funzionamento e rendimento. Sono stati inviati in Italia 7 tecnici della EEA per un programma di addestramento. La EEA non ha più richiesto le misure mitigatrici dell'impatto ambientale né i ricambi addizionali.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento Imprese

Settore: energia

Titolo iniziativa: **Centrale termoelettrica di Assyut 2a unità da 300 MW**

Importo complessivo: Lit. 11,346 miliardi a dono - Lit. 133 miliardi a credito aiuto - Lit. 154,4 miliardi a credito export

Fondi in loco:

Tipologia: credito misto - dono

Ente esecutore: Ansaldo Gie - Sae Sadelmi

Controparte locale: Egyptian Electricity Authority (EEA)

Il progetto riguarda l'ampliamento della centrale termoelettrica di Assyut con una seconda unità da 300 MW, e va inquadrato nel programma generale di potenziamento dell'intero sistema di produzione e distribuzione di energia elettrica egiziano, in funzione della crescente domanda. La

localizzazione dell'impianto è stata scelta ai fini di permettere la crescita di un polo industriale in Assyut e di equilibrare i carichi della rete interconnessa.

Il finanziamento originariamente fissato per questo progetto in sede di Commissione Mista era di 7,6 miliardi di Lit a dono, 66 milioni di Dollari USA a credito d'aiuto e 79 milioni di Dollari USA come credito export; il generatore di vapore infatti doveva essere finanziato da altre fonti. In seguito all'aggiudicazione del contratto al Consorzio italiano, le Autorità egiziane con nota dell'Agosto '90 chiedevano un incremento del finanziamento che veniva concesso fino ai valori più sopra indicati.

Il montaggio è terminato e nel 1996 si è iniziato il periodo di prova ed esercizio sperimentale. Le prove di rendimento sono state rallentate da un prolungato basso livello del Nilo e la consegna dell'impianto è avvenuta nel maggio del 1998.

Nel corso del 1998 ha avuto termine il programma di formazione mentre rimane da completare (45%) la fornitura dei pezzi di ricambio per la quale si attende la richiesta della controparte. Sempre nel 1998 è stata approvata la trasformazione del finanziamento previsto a dono in credito d'aiuto. È pertanto in corso di formalizzazione da parte del Ministero del Tesoro il decreto per il finanziamento a credito di aiuto pari a Lit. 11.347.712.000.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Cooperazione Scienze Giuridiche**

Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000

Fondi il loco: Lit. 938.751.733.

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Università di Alessandria d'Egitto

Obiettivo del programma è la formazione tecnico-scientifica di quadri insegnanti ed operatori del diritto in termini di politica di cooperazione, di politica internazionale e sul ruolo autonomo della magistratura.

Il progetto prevede un impegno di 5 anni di cui 3 per l'organizzazione delle strutture e 2 per il perfezionamento del programma stesso. Esso è articolato in:

- fornitura di attrezzature d'ufficio e di potenziamento della biblioteca della Facoltà dei Giurisprudenza;
- invio di esperti (professori universitari);
- concessione di borse di studio.

Nell'ambito dell'iniziativa è stato costituito un Comitato Paritetico per l'individuazione degli esperti da inviare nell'ultima fase delle attività. Il programma ha concentrato le sue attività nel periodo 1992-95, durante il quale si sono tenute una serie di lezioni presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Alessandria ed un ciclo di conferenze all'Egyptian Society of International Law al Cairo.

Nel corso del 1997 si è definita la riarticolazione delle ultime attività progettuali relative al rinnovo delle attrezzature informatiche con allacciamento ad Internet e all'acquisizione di testi e riviste per la biblioteca della Facoltà di Scienze Giuridiche. In conseguenza è stata aperta una gara per le forniture informatiche, con l'assistenza dell'*Informatic Research Institute*, e sono stati lanciati

gli ordini di acquisto per libri e riviste per l'aggiornamento della biblioteca. E' stato inoltre definito il tema del Seminario internazionale da tenere in Alessandria a chiusura del programma.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento Imprese

Settore: ambiente

Titolo iniziativa: **Impianto per il trattamento acque reflue di Gabal El Asfar**

Importo complessivo: Dollari USA 96.818.596

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'Aiuto - credito export

Ente esecutore: ANSCO (Ansaldo-Condotte) Fochi - Union El Nasr

Controparte locale: Greater Cairo Waste Water General Organization

Il progetto è parte di un più ampio piano di rifacimento del sistema di acque di scarico del Cairo, denominato *the Greater Cairo Waste Water Project*, che copre l'intera area urbana lungo la direttrice nord-sud da Abu Zaabal fino a Maadi e lungo quella est-ovest da Nasr City alle Piramidi, che sarà realizzato in un periodo di circa 20 anni.

È previsto che le acque reflue provenienti dall'area ad est del Nilo vengano convogliate nella località di Gabal el Asfar, situata a circa 23 km dal centro del Cairo e ad 8 km a nord dell'Aeroporto Internazionale, dove è in corso di realizzazione l'impianto di trattamento oggetto di questa iniziativa di cooperazione. Tale progetto, articolato in tre stadi tra loro identici con capacità di trattamento di un milione di mc/giorno cadauno, in questa fase si limiterà alla realizzazione del solo primo stadio che è suddiviso in due sezioni fondamentali, la prima per il trattamento dei liquami e la seconda per il trattamento dei fanghi.

L'obiettivo del piano complessivo è di risanare la rete fognante del Cairo, con l'intento di ridurre i rischi sanitari derivanti dal mancato o cattivo funzionamento della stessa. L'obiettivo del progetto è di evitare il drenaggio di liquami non trattati nelle acque del Nilo e di evitare anche l'uso per fini irrigui di acqua con elevato carico di materia organica inquinante. Con la realizzazione di questo primo stadio infatti si otterrà la depurazione di un milione di mc/giorno di liquami urbani (generati da una rete fognaria che copre un'area di 17.800 Ha e da una popolazione di circa sei milioni di abitanti), che saranno restituiti all'ambiente con un carico organico massimo di 30 ml/litro, al di sotto della soglia fissata dalla normativa internazionale.

Va notato che tale impianto, una volta realizzato nella sua interezza (tutti e tre gli stadi) servirà una popolazione di circa 18 milioni di abitanti, e sarà uno dei più grandi esistenti al mondo.

Le attività di progetto hanno avuto inizio nel 1992 ed avrebbero dovuto terminare, escluso l'anno di esercizio, a fine 1995. Si sono riscontrati ritardi a causa di inadempienze delle imprese civili per cui la controparte ha inserito di autorità altre imprese di sua fiducia.

Nel 1997 la Fochi è entrata in amministrazione controllata, causando ulteriori ritardi. Nel 1997 sono terminate le opere prioritarie di adduzione e di by-pass del trattamento, mentre l'impianto di trattamento stesso è a circa il 75%. Nel 1998 i lavori sono proseguiti fino a portare l'impianto a circa il 90% di avanzamento e si attende il completamento dell'impianto entro il 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario - straordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Tre interventi sanitari su aree rurali nel Delta e nel Governatorato di Qena**

Importo complessivo: Lit. 17.000.000.000

Fondi in loco: Lit. 13.905.300.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità

I tre progetti consistono nel rafforzamento della struttura gestionale sanitaria a livello di Governatorato e di Distretti, nella formazione del personale sanitario, nella costruzione o riabilitazione delle strutture sanitarie di primo livello e nel loro equipaggiamento.

Il programma, finanziato sul canale ordinario per un valore di 10 miliardi di lire, è in corso di svolgimento in due Governatorati - Mansoura e Dancalia - ed in particolare in due distretti sanitari all'interno di ciascun Governatorato (Mansoura, Aboul El Matamir, Talka e Hosh Aissa).

Altre due iniziative, finanziate sul canale straordinario per un valore di 6,9 miliardi di lire in base ad un Protocollo del 27.07.94, prevedono la riabilitazione sperimentale dei servizi sanitari nelle aree rurali del Governatorato di Qena, la promozione di attività in campo ambientale e la fornitura di attrezzature.

Le attività dei progetti sono in corso. La formazione del personale ha dato buoni risultati, in quanto il personale formato è stato elevato al livello di coordinatore sanitario di distretto o di Governatorato. Le procedure in campo gestionale e formativo elaborate nell'ambito del progetto sono state istituzionalizzate ed adottate dalla controparte locale. Sono state effettuate alcune indagini epidemiologiche i cui risultati sono stati pubblicizzati e diffusi a livello dei donatori e della comunità scientifica interessata. È stato eseguito uno studio di "cost recovery" nei distretti rurali i cui risultati sono in corso di pubblicazione.

Le unità sanitarie di base nel distretto di Mansoura sono state terminate, consegnate ed equipaggiate. Quelle del distretto di Aboul El Matamir sono in costruzione o riabilitazione (stato dei lavori: circa il 95%). Relativamente alle unità sanitarie di Hosh Aissa si è deciso di ricostruire tre unità, per le quali è stato firmato il contratto ed i lavori sono in corso. I lavori nelle unità sanitarie del distretto di Qena sono stati ripresi dopo la sospensione contrattuale e sono ormai in corso di completamento. Si prevede la conclusione del programma alla fine del 1999 o nella prima metà del 2000.

Nel corso del 1998, è stato firmato un nuovo protocollo per la fase finale dell'intero programma, che tiene conto della riforma del sistema sanitario egiziano di recente avviata da parte delle autorità locali.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta - affidata

Settore: ricerca - sanità

Titolo iniziativa: **Potenziamento del Medical Research Institute (MRI) di Alessandria**

Importo complessivo: Lit. 26.347.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Consorzio per lo sviluppo della Medicina Tropicale (CMT)

Controparte locale: Medical Research Institute (MRI) - Università di Alessandria

Il progetto è finalizzato alla promozione della salute e delle conoscenze scientifiche nel settore delle infezioni parassitarie e tropicali in Egitto, attraverso la formazione di ricercatori e di personale tecnico e la progettazione e realizzazione di un centro di ricerca ed addestramento, dotato di moderne attrezzature. Il protocollo di accordo per il potenziamento del Medical Research Institute dell'Università di Alessandria è dell'aprile 1991.

Le attività del programma sono in corso. Sono stati avviati o completati 14 progetti di ricerca e sono stati addestrati 36 ricercatori e tecnici in Italia. Per quanto riguarda le infrastrutture, è stata eseguita la riabilitazione di un'ala del MRI per ricerca e diagnostica, la creazione di un centro di stampa e di una officina di manutenzione che serve l'intero ospedale. Il progetto pubblica una "newsletter" periodica.

Nel corso del 1998, con l'assistenza del nuovo Direttore Lavori, sono terminate le opere civili che sono in attesa di collaudo ed è stata approvata una variante per l'acquisto delle attrezzature diagnostiche e di ricerca da inserire nell'edificio appena costruito. Pur essendo terminate le attività di ricerca, sono stati prolungati i tempi dell'assistenza tecnica per permettere l'avvio di uno studio sul tema del "cost recovery" che permetterà di garantire la sostenibilità finanziaria del centro di ricerca.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Commodity Aid**

Importo complessivo: Lit. 60.000.000.000

Fondi in loco: Lit. 220.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.-Fortrade (procurement) - Viglianzone (Sorveglianza)

Controparte locale: Ministero del Piano e della Cooperazione Internazionale,

Il programma consiste nell'importazione di beni strumentali di origine italiana ed è prioritariamente riservato ai seguenti settori: agricoltura ed irrigazione, industria, energia, sanità. Il 30% circa dell'importo è riservato a richieste provenienti dal settore privato; la vendita dei beni acquisiti dai privati dovrebbe generare fondi di contropartita da destinare a progetti con finalità sociali e coerenti agli indirizzi della nostra Cooperazione.

Il Protocollo Finanziario che disciplina l'utilizzo dei fondi è stato firmato nel maggio 1994. I servizi di assistenza tecnica relativi alla selezione dei beni e servizi da importare sono stati affidati alla società Fortrade Financing S.p.A. di Milano. L'attività di controllo e sorveglianza è stata affidata alla Viglianzone Adriatica di Ravenna. La Banca Agente in Italia è l'Istituto Bancario San Paolo di Torino. La gestione del programma da parte egiziana è assicurata da un esponente di alto livello del Ministero della Cooperazione Internazionale affiancato da un esperto italiano residente.

La procedura di gara relativa alla prima fornitura di attrezzature per l'Ospedale di Mansoura è stata avviata nel 1995-1996 con l'assistenza della società di procurement Fortrade Financing. A seguito di alcuni problemi, tale gara è stata ripetuta nel 1997 sulla base di nuove specifiche tecniche.

Nel 1998 si è provveduto alla aggiudicazione dei contratti e alla fornitura delle attrezzature, che saranno operative a partire dalla primavera del 1999. Nel contempo, sono state lanciate due nuove gare per il settore privato, esaurendo così la prima tranche (10 Miliardi di lire) del finanziamento italiano. E' in corso di negoziazione una modifica al protocollo finanziario che regola il meccanismo di funzionamento del programma.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta - affidamento imprese

Settore: patrimonio culturale

Titolo iniziativa: **Studio di fattibilità per il nuovo sistema museale del Cairo e Gizah**

Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS e A.T.I.

Controparte locale: Ministry of Culture - I.D.S.C.

La conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale egiziano, che rappresenta un'importante fonte di sviluppo economico, viene considerata dal Paese una priorità assoluta. Un fattore determinante in questo campo è la scarsa disponibilità di spazi attrezzati per accomodare quasi 200.000 pezzi, 40.000 dei quali già nel Vecchio Museo del Cairo, nonché di strutture adeguate per il restauro e la conservazione delle opere d'arte.

Lo scopo del progetto è quindi quello di valorizzare il patrimonio artistico del Paese aumentandone la fruibilità da parte di un pubblico sempre più ampio, al fine di dare ulteriore impulso alla crescita economica e di contribuire alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Per la preparazione dei Termini di Riferimento dello studio di fattibilità è stato creato un Comitato tecnico italo-egiziano. Nel 1995 si sono svolte in Egitto diverse missioni di esperti italiani che hanno portato alla stesura dei Termini di Riferimento dello studio di fattibilità ed alla loro approvazione, da parte della controparte locale.

Nel corso del 1997, la DGCS ha eseguito una gara comunitaria per la selezione dell'ente esecutore che è stata vinta dall'Associazione Temporanea d'Impresa (A.T.I.) formata da Bonifica S.p.A. (capofila), Mediocredito Centrale, Nomisma S.p.A., Consorzio Civita e So.Be.Ca s.r.l.. Nel 1998 l'A.T.I. ha eseguito varie missioni in Egitto e sviluppato le prime fasi dello studio. Su richiesta della controparte locale la DGCS ha preparato i termini di riferimento per il Concorso Internazionale di Idee che dovrà essere lanciato dalle autorità egiziane alla conclusione dello studio di fattibilità.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sociale

Titolo iniziativa: **Alleviamento della povertà e creazione di impiego nel Governatorato di Gizah -**

Importo complessivo: Lit. 6.100.000.000

Fondi in loco: Lit. 5.184.900.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero degli Affari Sociali

Il programma, che fa parte delle iniziative scaturite dal programma di aiuti straordinari per la Crisi del Golfo, è stato approvato nel settembre del 1996. Localizzato nel Governatorato di Giza, l'intervento si prefigge la creazione di reddito per un certo numero di famiglie povere e ultrapovere, sia mediante l'uso di un fondo rotativo già esistente nel quadro di un Programma simile del Governo egiziano, sia mediante la creazione di un fondo di garanzia che consenta l'accesso ai crediti bancari ad un certo numero di potenziali micro-imprenditori.

Si prevede inoltre il potenziamento delle attività di formazione e di sviluppo delle attività di consulenza e di assistenza tecnica che il Dipartimento di Sviluppo Sociale del Ministero degli Affari Sociali.

In data 9 settembre 1997 è stato firmato fra l'Ambasciata d'Italia al Cairo e il Ministero degli Affari Sociali egiziano il protocollo operativo, cui ha fatto seguito l'approvazione del primo piano operativo semestrale e l'inizio delle attività di progetto con l'arrivo del Capo progetto.

Nel 1998 l'organico del progetto è stato completato, è stato costituito il fondo rotativo della componente sociale del programma, sono state avviate le trattative per la creazione di un fondo di garanzia e sono stati inoltre erogati oltre 500 prestiti con un tasso di rimborso del 100%. Da parte egiziana, è stato completato assunto il personale del progetto e sono state selezionate 12 organizzazioni non governative locali che dovranno gestire i prestiti.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: ambiente

Titolo iniziativa: **Supporto alla EEAA-TCOE per l'esecuzione di progetti del Piano d'Azione Nazionale per l'Ambiente (NEAP)**

Importo complessivo: Lit. 9.087.111.000

Fondi in loco: Lit. 7.875.309.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Egypt Environmental Affairs Agency (EEAA)

Il programma ha come obiettivo principale quello di contribuire al rafforzamento e miglioramento delle prestazioni dell'Agenzia Egiziana per le questioni ambientali (EEAA) attraverso l'esecuzione di interventi specifici nel settore delle risorse idriche, della protezione ambientale e della conservazione del patrimonio culturale.

Per quanto riguarda la componente "Acqua" l'obiettivo è quello di creare un sistema di supporto decisionale per pianificare l'uso dell'acqua in agricoltura. La componente di protezione ambientale sarà invece basata su due interventi, il primo nell'oasi di Siwa ed il secondo nel protettorato di Wadi El Rayan. Le attività nell'oasi di Siwa riguardano la fissazione delle dune sabbiose, la riabilitazione dei suoli salini, la realizzazione di vivai, attività produttive agro-industriali ed attività di formazione. Quelle relative al protettorato di Wadi El Rayan si incentreranno nella realizzazione di un piano di gestione del protettorato, di uffici del parco e di una stazione di ricerca e in corsi di formazione per le guardie forestali. La componente relativa alla

conservazione del patrimonio culturale riguarderà l'esecuzione di un *management plan* di un sito archeologico e l'esecuzione di un progetto pilota di monitoraggio ambientale.

Il programma di coordinamento per la formulazione e la supervisione dei singoli progetti è operativo ed il coordinatore dell'intero Programma è stato inviato in Egitto a partire dal giugno 1996. I documenti di progetto sono stati preparati ed analizzati con l'Ente beneficiario. Nel corso del 1997 sono stati predisposti in collaborazione con la controparte dei piani preliminari di attività. Oltre al coordinatore del programma, sono attualmente presenti in Egitto, il capo progetto delle componenti "Siwa" e "Wadi El Rayan" e l'amministrativo contabile del programma.

Nel 1998, dopo una lunga trattativa, è stato firmato il Protocollo del Programma e sono stati approvati dalla controparte locale i piani di lavoro semestrali ed annuale per ciascuna componente. Le attività del personale italiano sono proseguite secondo i piani di lavoro e sono stati costituiti gli organi di gestione e controllo italo-egiziani dell'intero programma.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento Imprese

Settore: protezione Civile

Titolo iniziativa: **Protezione civile - Settore Antincendio**

Importo complessivo: Lit. 15.299.800.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: IVECO Mezzi Speciali SpA.

Controparte locale: Ministry of Interiors/Civil Defence Department

Il programma ha come obiettivo principale il raggiungimento di un soddisfacente livello di protezione contro gli incendi mediante la dotazione di mezzi antincendio e l'addestramento del personale.

L'iniziativa si origina all'interno del programma di aiuti straordinari in seguito alla Crisi del Golfo. Dopo ripetute missioni tecniche di formulazione, l'iniziativa è stata approvata sul canale ordinario nel corso del 1995. Nel 1996 è stata svolta una gara aperta alle imprese UE per aggiudicare il contratto. Le attività del progetto sono iniziate dopo la firma del contratto con la società fornitrice.

Nel corso del 1997 sono state effettuate tutte le forniture previste dal progetto, che sono state collaudate e consegnate alla controparte egiziana. Nel 1998 è stato effettuato un corso di formazione in Italia per dieci ufficiali egiziani del Ministero degli Interni/Dipartimento Protezione Civile, completando in tal modo il progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta - Affidamento Imprese

Settore: ricerca

Titolo iniziativa: **Rafforzamento dell'Informatic Research Institute di Mubarak City**

Importo complessivo: Lit. 1.450.000.000

Fondi in loco: Lit. 818.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS - CNR/CNUCE

Controparte locale: Ministry of Scientific Research - Informatic Research Institute

Il programma ha come obiettivo principale il miglioramento della capacità dell' "Informatic Research Institute" nel campo della ricerca scientifica ai fini del trasferimento nel Paese di tecnologie appropriate.

Il progetto prevede fondi in loco per 818. milioni di lire per l'acquisto di apparecchiature informatiche e "software", di un fondo esperti di 350 milioni di lire per assistenza tecnica alla progettazione, acquisto, gestione e promozione di servizi, monitoraggio e valutazione, ed una convenzione del valore di 285 milioni di lire con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (attraverso l'istituto di ricerca informatica CNUCE di Pisa). Tale Istituto sarà responsabile della formazione del personale egiziano e dell'organizzazione di *workshops* per la promozione ed il trasferimento di *know-how*.

Nel corso del 1997 è stato firmato il protocollo di progetto e si è dato avvio alle attività di assistenza tecnica e formazione, compreso l'acquisto delle forniture. Nel corso del 1998 le attività sono proseguite regolarmente e si prevede che termineranno nel corso del 1999. In attesa che l'edificio definitivo venga completato, il progetto occupa una sede provvisoria.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: PMI

Titolo iniziativa: **Supporto alla Piccola e Media Impresa egiziana**

Importo complessivo: Lit. 33.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: credito di aiuto (30 miliardi) - dono (3 miliardi)

Ente esecutore: UNIDO.

Controparte locale: General Authority for Foreign Investments

Il programma ha l'obiettivo principale di contribuire al rafforzamento delle piccole e medie imprese egiziane, determinando un aumento della produzione e dell'occupazione nel quadro del programma di riforme strutturali dell'economia egiziana, con il proposito quindi di ridurre l'impatto negativo sulle condizioni sociali della popolazione. Il programma si articola in una linea di credito agevolata di 30 miliardi di lire per l'acquisto di beni e servizi in funzione dello sviluppo di PMI egiziane e soprattutto di imprese italo-egiziane, nonché su un dono di 3 miliardi di lire per la creazione di una Unità Tecnica Italiana di Promozione degli Investimenti (IIPU).

La IIPU gestita dall'UNIDO, attraverso il suo ufficio (IPO) di Milano, avrà il compito di promuovere gli investimenti, preparare studi di fattibilità e fornire l'assistenza tecnica necessaria a monte ed a valle del finanziamento a credito.

L'IIPU è composta da due esperti italiani, quattro esperti locali e da personale di supporto amministrativo.

Le attività di assistenza tecnica gestite dall'UNIDO hanno avuto inizio nel 1997 con l'invio del personale della IIPU, e sono proseguite regolarmente nel corso del 1998 in attesa che il Protocollo finanziario relativo alla componente a credito di aiuto, firmato nel luglio del 1997, venisse ratificato dal Parlamento egiziano. Sempre nel corso del 1998 è stato firmato un Protocollo bilaterale che regola gli aspetti operativi del programma.

L'erogazione dei finanziamenti a credito di aiuto sarà avviata dopo la firma della Convenzione Finanziaria con Mediocredito Centrale, sulla base del lavoro preparatorio svolto dalla IIPU nel 1998 (attività di promozione della linea di credito, analisi preliminari dei progetti di sviluppo industriale, preparazione dei business plans, ecc.).

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento ad Organizzazione non Governativa

Settore: sostegno ad associazioni di produttori

Titolo iniziativa: **Sostegno commerciale ed istituzionale ad associazioni di produttrici e produttori artigianali in Egitto**

Importo complessivo: Lit. 795.028.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: COSPE –(Cooperazione per lo sviluppo dei Paesi Emergenti)

Controparte locale: NSCE (North-South Consultants Exchange)

Il progetto è finalizzato a migliorare le prospettive economiche della produzione artigianale in Egitto. Gli obiettivi specifici del progetto sono: a) istituire e rendere operativa un'organizzazione di produttori artigianali che sia in grado di gestire autonomamente la commercializzazione dei propri prodotti; b) rafforzare le capacità dei gruppi di produttori artigianali tramite l'identificazione di nuovi sbocchi sia sul mercato egiziano che su quello europeo, c) aumentare qualitativamente e quantitativamente i livelli di produzione dei gruppi coinvolti, d) aumentare il livello di reddito delle produttrici e dei produttori tramite l'avvio di nuove attività; e) creare nuove possibilità di lavoro nel settore dell'artigianato.

Per il raggiungimento di tali obiettivi si prevede la realizzazione delle seguenti attività: a) formazione di gruppo, b) assistenza tecnica sul campo, c) attività di sensibilizzazione e promozione d) assistenza finanziaria e fornitura di attrezzature, e) attività di ricerca.

Le attività del programma hanno avuto inizio nel novembre 1998 con l'arrivo del Capo progetto.

GIORDANIA

L'attuale Governo ha dichiarato di considerare il risanamento dell'economia giordana una delle sue principali priorità. Sulla base di questo impegno si riflettono gli ultimi dati economici pubblicati dalla Banca Centrale giordana che evidenziano in modo inequivocabile che la fase di recessione nella quale si trova il Paese da più di due anni è ancora lungi dall'essere superata. Per il 1998 è prevista una crescita del PIL del 2,2% circa.

Il 1998 ha fatto registrare una notevole contrazione del saldo della bilancia commerciale, con un calo delle importazioni (-3,9%) e delle esportazioni (-6,5%) da gennaio a novembre.

In attesa di un nuovo negoziato con il Fondo Monetario Internazionale, il Parlamento giordano ha approvato una legge di bilancio per il 1999 che rispecchia la volontà del Governo di effettuare congrui risparmi senza tuttavia deprimere ulteriormente l'economia né penalizzare le fasce sociali più deboli. Sono state approvate misure concrete per alleviare la situazione delle famiglie più bisognose in attesa che il "Social Productivity Programme", lanciato nel 1997, produca i risultati attesi soprattutto in termini di occupazione e di riabilitazione delle zone suburbane più degradate (tra le quali i campi profughi palestinesi).

Nel campo della cooperazione l'Italia è tra i principali Paesi donatori. L'accordo di cooperazione tra i due paesi risale al 1965. In oltre trent'anni di attività, la Cooperazione italiana ha realizzato progetti di formazione e cooperazione universitaria di ampia portata, soprattutto nel settore dell'ingegneria e della medicina. Negli anni ottanta è stata privilegiata la collaborazione con le Organizzazioni Non Governative, che ha visto la realizzazione di progetti nel settore dell'educazione e della formazione sanitaria e parasanitaria. In questi ultimi anni, l'attenzione si è incentrata principalmente sull'assistenza tecnica nel settore della formazione. Più recentemente, la Cooperazione italiana si è orientata verso il finanziamento, tramite crediti d'aiuto, di progetti a sostegno dell'aggiustamento strutturale dell'economia giordana e verso il cofinanziamento di grandi progetti infrastrutturali della Banca Mondiale collegati al settore dell'acqua. Recentemente si è conclusa l'erogazione del finanziamento di 20 miliardi di lire concesso alla Giordania nel quadro del programma di aggiustamento della Banca Mondiale "*Economic Reform and Development Loan*" (ERDL1).

Nel ottobre del 1997, è stato approvato un credito d'aiuto di 36 miliardi di lire per la ristrutturazione di una parte del sistema idrico della Municipalità di Amman nel quadro del progetto della Banca Mondiale "Greater Amman Water Supply System"; nell'ambito della componente infrastrutturale del "Social Productivity Programme" sono stati identificati tre progetti nel settore del trattamento delle acque per i quali è stato deciso il finanziamento, tramite un credito d'aiuto, di circa 27 milioni di dollari. Il Governo italiano, inoltre, intende co-finanziare la terza fase del programma della Banca Mondiale "Economic Reform and Development Loan" (ERDL3) a sostegno della bilancia dei pagamenti giordana, il cui importo complessivo è tuttora oggetto di negoziato tra la Banca stessa e il Governo giordano. Il 2 aprile scorso è stato infine firmato, nell'ambito dell'intesa del Club di Parigi del 23 maggio 1997, l'accordo bilaterale per il riscadenziamento di una parte del debito giordano pari a 15,5 milioni di dollari.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: formazione al restauro

Titolo iniziativa: **Scuola per il restauro del mosaico**

Importo complessivo: Lit. 2,1 miliardi

Fondi in loco: Dollari USA 76.172,18

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero del Turismo e delle Antichità

Obiettivo del progetto è stato la creazione di una scuola di restauratori nel settore del mosaico. La Scuola di Madaba è stata effettivamente completata ed inaugurata nel 1995 e si è inserita nel sistema scolastico giordano, consentendo agli studenti di conseguire la maturità (tawjihi).

Nell'anno scolastico '97-'98, l'insegnamento delle materie di base e l'effettuazione dei "work-shop" hanno seguito le nuove linee didattiche messe a punto dal coordinatore del progetto e dalla controparte giordana. La presenza di un "visiting professor" ha consentito di approfondire le interconnessioni tra scavi archeologici e attività di conservazione dei mosaici. I cantieri di restauro hanno permesso agli studenti di lavorare sotto la guida di esperti italiani ed hanno consentito di concludere i lavori di conservazione musiva nella Chiesa degli Apostoli e in altri siti nell'area di Madaba. Successivamente, a protezione di tali lavori, è stato effettuato l'obliterazione della vetrata della struttura sovrastante, completando così l'intervento di conservazione dell'intero complesso ecclesiale.

A conclusione delle attività del progetto in Giordania è stato organizzato un ciclo di lezioni e incontri con diverse istituzioni giordane interessate al restauro musivo, con la partecipazione di un esperto italiano di teoria del restauro. Dal 1 ottobre al 31 dicembre, infine, 6 studenti della Scuola di Madaba hanno compiuto un periodo formativo di apprendistato presso l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, con il quale la Scuola di Madaba ha firmato nel luglio 1998 un protocollo d'intesa per la cooperazione scientifica tra i due istituti.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: formazione universitaria

Titolo iniziativa: **Assistenza al Dipartimento di Informatica presso l'Università di Mutah**

Importo complessivo: Lit. 2 miliardi

Fondi in loco: Dollari USA 78.651,96

Tipologia: dono

Ente esecutore: D G C S - Università di Pisa

Controparte locale: Ministeri dell'Educazione e dell'Educazione Superiore

Il programma, scaturito da un accordo firmato nel giugno del 1991, ha consentito di istituire, con l'assistenza tecnica dell'Università di Pisa, un dipartimento di informatica presso l'Università di Mutah. Nel corso del 1998, sette professori giordani, ospiti presso l'Università di Pisa, hanno proseguito il lavoro di ricerca congiuntamente con i loro colleghi italiani. Un professore

giordano ha partecipato ad un convegno internazionale in Italia, dove ha presentato con i colleghi italiani i risultati di una ricerca congiunta, mentre un tecnico giordano ha effettuato un seminario di aggiornamento sull'uso e la manutenzione delle apparecchiature fornite dal progetto presso il Centro Nazionale di Ricerche di Pisa. L'Università di Pisa ha inviato un professore italiano presso l'Università di Mutah per organizzare seminari di aggiornamento per il personale docente, dove sono state fornite ulteriori attrezzature al Dipartimento di Informatica ed è stato ultimato il collegamento in rete dei laboratori di ricerca.

Il 2 luglio 1998 è stato firmato il "*Memorandum of Understanding*" con il Ministero del Piano giordano, che stabilisce le finalità e le modalità delle attività del progetto per il biennio 1997-1998. Il *workshop* organizzato a Mutah il 9-10 novembre 1998 ha costituito il momento conclusivo del progetto. Durante tale *workshop*, presenti i professori italiani e quelli delle principali università giordane, sono stati presentati i risultati del progetto; particolare enfasi è stata posta sui risultati delle ricerche scientifiche congiunte svolte nel corso del progetto stesso, raccolte in una pubblicazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale (cofinanziamento con la Banca Mondiale)

Gestione: diretta

Settore: aiuto alla bilancia dei pagamenti

Titolo iniziativa: "Economic Reform and Development Loan" (ERLD1)

Importo complessivo: Lit. 20 miliardi.

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: Mediocredito Centrale

Controparte locale: Ministero del Piano e Banca Centrale di Giordania

Nel 1998 è proseguita, sino ad esaurimento dei fondi disponibili, l'erogazione del credito d'aiuto di 20 miliardi di lire da parte del Mediocredito Centrale a copertura delle esportazioni italiane in Giordania. Tale finanziamento aveva avuto inizio l'8 luglio 1997, con l'entrata in vigore del relativo accordo firmato in data 29 giugno 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale (cofinanziamento con la Banca Mondiale)

Gestione: diretta

Settore: infrastrutture

Titolo iniziativa: "Restructuring of Greater Amman's Water Supply System Project"

Importo complessivo: Lit. 36 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: Mediocredito Centrale

Controparte locale: Ministero dell'Acqua e dell'Irrigazione

Il progetto, il cui finanziamento è stato approvato il 13.10.1997, è diviso in due fasi. La prima fase è costituita dalla preparazione dell'ingegneria e dei documenti di gara per i lavori di costruzione. La relativa gara, effettuata dalle Autorità giordane ed alla quale hanno partecipato 6